



CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO

Anbi Veneto
mercoledì, 12 febbraio 2025

Anbi e Consorzi di Bonifica

12/02/2025	Il Gazzettino (ed. Treviso) Pagina 41	3
Dalle colline al mare in bici 8 comuni uniti per le ciclabili		
12/02/2025	Italia Oggi Pagina 20	5
Poltrone in erba		
11/02/2025	Oggi Treviso	6
Asciutte 2025: uomini e mezzi del Consorzio impegnati sul territorio irriguo		
11/02/2025	Treviso Today	8
Consorzio di bonifica Piave, al via le asciutte: «Interventi per 400mila euro»		

Scenario acqua, ambiente e fiumi

12/02/2025	Corriere del Veneto (ed. Padova) Pagina 10	9
Argini di Canalbianco e Adige, tre milioni di euro per la sicurezza		
12/02/2025	Il Gazzettino Pagina 40	10
Argini del Piave rinforzati Via all'appalto da 4,4 milioni		
12/02/2025	Il Gazzettino (ed. Rovigo) Pagina 29	12
Due milioni contro le infiltrazioni dall'Adige sull'argine di Boara		
12/02/2025	Il Gazzettino (ed. Rovigo) Pagina 31	14
Ponte di ferro, risorsa da valorizzare		
12/02/2025	La Voce di Rovigo Pagina 6	16
Due milioni per l'argine di Boara		
12/02/2025	La Voce di Rovigo Pagina 11	18
"Un commissario per le nutrie"		

Il Gazzettino (ed. Treviso) Anbi e Consorzi di Bonifica

Dalle colline al mare in bici 8 comuni uniti per le ciclabili

‘A San Polo di Piave la pista lungo il Lia a Salgareda tra Arzeri e CampodiPietra Milan: «In sicurezza la Oderzo-Pordenone» Obiettivo la mobilità lenta e il cicloturismo

ODERZO Sono otto i comuni che hanno unito le forze con l'obiettivo di realizzare nuove piste ciclabili. La volontà non solo è di promuovere la mobilità lenta ma anche di implementare il cicloturismo. Si aggiunga la messa in sicurezza di tragitti importanti, come quello lungo la strada provinciale Oderzo-Pordenone sempre più percorsa dalle biciclette. Il tema delle piste ciclabili è stato affrontato a livello di Ipa Intesa programmatica d'area per conto della quale è stato elaborato un ampio masterplan. Adesso alcuni comuni hanno unito le forze mettendo tutti assieme a disposizione la somma di 16mila euro per riuscire ad acciuffare un contributo di 80mila che servirà per una prima serie di interventi.

Sia di quelli che già ci sono, come nel caso di San Polo di **Piave**, sia di quelli che si intende organizzare come nel caso di Mansuè. Il tutto guardando anche alle colline Unesco.

IL GIRAMONTICANO I comuni di Conegliano e Santa Lucia di **Piave** infatti hanno approvato il loro tratto del percorso GiraMonticano, all'appello manca soltanto Vazzola e poi dalla città del Cima si può arrivare fino al mare, attraverso il collegamento con i percorsi realizzati lungo il GiraLivenza. Gli otto comuni coinvolti sono Oderzo che è capofila, Motta di Livenza, Salgareda, Fontanelle, Mansuè, San Polo di **Piave**, Ormelle e Cessalto. «I finanziamenti non sono più quelli di un tempo osserva Nicola Fantuzzi, sindaco di San Polo di **Piave** e dunque bisogna ragionare in un'ottica sovracomunale, dialogando anche con altri enti. A Fontanelle la Regione ha già approvato l'intervento per le casse di espansione sul fiume Monticano. Si tratta di un lavoro per la messa in sicurezza che avvantaggerà la frequentazione del GiraMonticano. È importante nel caso dei percorsi naturalistici, che le amministrazioni parlino con il Genio Civile e i Consorzi di **Bonifica**». Ricordiamo che il sindaco Fantuzzi è stato eletto al **Consorzio di Bonifica Piave**. «Nel nostro comune prosegue Fantuzzi vorremmo valorizzare attraverso un'app da scaricare sul telefono i percorsi esistenti verso la chiesetta di San Giorgio, il Castello Giol, la chiesa di Tempio, Fermo restando conclude la volontà di realizzare la ciclabile lungo il fiume Lia».

LONTANO DALLA PROVINCIALE A Salgareda l'amministrazione guidata dal sindaco Andrea Favaretto ha già elaborato un progetto, in due stralci, per una ciclabile da Arzeri fino a Campodipietra. «Si riesce anche dettaglia il sindaco Favaretto ad abbandonare la strada provinciale, entrando all'inizio di via Sforzin. Un breve tratto è già stato realizzato davanti alla cantina sociale, l'obiettivo è di arrivare con la ciclabile fino al campo di calcio di Campodipietra». Mentre Oderzo, Mansuè e Portobuffolè da anni ormai stanno collaborando per una ciclabile che metta in sicurezza la provinciale Oderzo-Pordenone.



Il Gazzettino (ed. Treviso) Anbi e Consorzi di Bonifica

«Gli itinerari cicloturistici che abbiamo individuato fra Pra' dei Gai e Basalghelle sono molto belli dettaglia il sindaco Leonio Milan tuttavia bisogna pensare alla sicurezza. Riuscire, se non arriviamo fino a Portobuffolè, a fare almeno il tratto Mansuè-Oderzo. Ci sono sempre più lavoratori che percorrono la strada in bicicletta, bisogna dare sicurezza». Quest'arteria è stata in passato teatro d'incidenti anche mortali.

Ferma restando la volontà di attuare l'itinerario che appunto dalla golena di Pra' dei Gai, transitando sugli argini, giunga fino al bosco di Basalghelle.

Annalisa Fregonese © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Anbi e Consorzi di Bonifica

Poltrone in erba

Fabrizio Bertin eletto presidente del **Consorzio bonifica Adige Euganeo**. Viticoltore associato a Confagricoltura, di Correzzola (Pd), Bertin vanta esperienza come perito agrario in Consorzi Agrari d'Italia. Succede a Michele Zanato. Nel ruolo di vice è stato confermato Renzo Marcon. Completano il cda Lorenzo Bertin e Davide Bertipaglia. protocollo@adigeuganeo.it



Oggi Treviso

Anbi e Consorzi di Bonifica

Asciutte 2025: uomini e mezzi del Consorzio impegnati sul territorio irriguo

Da venerdì prende avvio la manutenzione e pulizia della rete irrigua del Consorzio di bonifica Montebelluna Da venerdì prende avvio la manutenzione e pulizia della rete irrigua del Consorzio di bonifica | Ingrid Feltrin Jefwa |

MONTEBELLUNA - Da venerdì 14 a mercoledì 26 febbraio, il Consorzio di bonifica avvia l'annuale "asciutta" che consente di eseguire importanti lavori di manutenzione sui canali irrigui. Durante questo periodo, l'acqua sarà chiusa su diverse tratte, permettendo interventi di riparazione e ammodernamento. I lavori iniziano il 14 febbraio con la chiusura del canale-condotta "Asolo-Maser" dalle 06:00. Il giorno successivo, alle 04:00, sarà il turno della "Roggia Ulliana" e del canale "Principale del Bosco". Il 16 febbraio, la grande derivazione dal Fiume Piave a Fener verrà chiusa alle 04:00, con riapertura prevista il 26 febbraio, salvo imprevisti. Tra il 15 e il 16 febbraio, le associazioni piscicole recupereranno la fauna ittica per reintrodurla successivamente. Durante l'asciutta, sono previsti oltre 150 interventi in diretta amministrazione o tramite appalto, tra cui pulizie meccaniche e manuali dei canali, manutenzione straordinaria dei muri di sponda e lavori di risanamento delle condotte di Maser e Loria. Inoltre, sono previsti interventi di difesa delle sponde lungo il canale Principale del Bosco e il torrente Brenton, e lavori a seguito degli eventi alluvionali dello scorso anno. Il personale del Consorzio è impegnato in

tutta l'area **irrigua**, con un investimento complessivo che supera i 400.000 euro. Iscriviti alla Newsletter di OggiTreviso. E' Gratis Ogni mattina le notizie dalla tua città, dalla regione, dall'Italia e dal mondo Masolo, Zanoni e Baldin: "Controlli non altezza e imbarazzante silenzio dalle istituzioni" - LE FOTO Baldin (M5S): "È passato un anno e, nonostante i nostri ripetuti solleciti, non si è fatto nulla" Il mondo della musica in lutto per la scomparsa dello storico dj Indagine sulla morte della bambina e sul suicidio del medico: indagata un'intera équipe di una decina di sanitari Perde il controllo dell'auto sotto la pioggia e si schianta contro una recinzione Inseguimento tra le vie del quartiere. Gli agenti costretti a impugnare le armi Non è necessario rinnovare la domanda per chi l'ha già presentata ma serve una nuova Dsu entro il 28 altrimenti l'importo sarà calcolato con riferimento a quelli minimi previsti dalla normativa Alla guida di una BMW ha trascinato i vigili per alcuni metri prima di essere bloccato Le persone coinvolte hanno tra i 29 e i 55 anni La donna si sarebbe poi autoinflitta dei fendenti ed è stata ricoverata in ospedale. Era rientrata a scuola dopo un'assenza per depressione L'animale si è introdotto in una sottostazione elettrica ed è entrato in contatto con il trasformatore, causando uno squilibrio nel sistema elettrico Si sospetta che la causa del decesso sia un veleno utilizzato per la disinfestazione delle cimici da letto Il presidente Usa parlando con i giornalisti a bordo dell'Air Force One: ""Ostaggi rilasciati da Hamas come sopravvissuti all'Olocausto" Grazie per averci inviato



Oggi Treviso

Anbi e Consorzi di Bonifica

la tua notizia Caro lettore, il nostro giornale vive soprattutto grazie agli inserzionisti. Disattivando il sistema di blocco della pubblicità, favorisci tutte le nostre attività: ti basta un click per darci un grande aiuto. Grazie!

Treviso Today

Anbi e Consorzi di Bonifica

Consorzio di bonifica Piave, al via le asciutte: «Interventi per 400mila euro»

Venerdì 14 febbraio si comincia con la chiusura del canale-condotta Asolo-Maser. Dieci giorni di asciutta sul **Piave** a Fener. Nella Marca interventi lungo l'Avenale a Castelfranco Veneto e a Giavera del Montello Noi e 883 terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come quelli relativi all'utilizzo del sito, per le seguenti finalità: pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB.




Treviso Today

Consorzio di bonifica Piave, al via le asciutte: «Interventi per 400mila euro»

02/11/2025 06:48 Gestione Consensi, Al Tcf

Venerdì 14 febbraio si comincia con la chiusura del canale-condotta Asolo-Maser. Dieci giorni di asciutta sul Piave a Fener. Nella Marca interventi lungo l'Avenale a Castelfranco Veneto e a Giavera del Montello Noi e 883 terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come quelli relativi all'utilizzo del sito, per le seguenti finalità: pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB.

Argini di Canalbianco e Adige, tre milioni di euro per la sicurezza

Stanziamiento governativo per ridurre il rischio idrogeologico. Lavori al sottopasso in via D'Acquisto, oggi chiuso

ROVIGO Arrivano tre milioni e 300 mila euro dal ministero dell'Ambiente per la mitigazione del rischio idrogeologico ovvero per la sistemazione degli **argini** dell'Adige e del Canalbianco.

Intanto nella frazione di Buso installati sette nuovi lampioni in via Forte Austriaco mentre oggi in città sarà chiuso il sottopasso di via Salvo d'Acquisto a causa del rialzo del manto stradale.

Tornando ai fondi del ministero, per il Polesine gli interventi finanziati sono due. In ordine di importo, il primo è di due milioni di euro e riguarda il contrasto alle infiltrazioni nell'**argine** destro del **fiume** Adige a Boara Polesine, frazione del capoluogo.

Il secondo - da 1,3 milioni di euro - riguarda la sistemazione degli **argini** destro e sinistro del Canalbianco nei comuni di Rovigo, Arquà e Bosaro. Il cronoprogramma è di 36 mesi a partire dallo scorso mese per l'intervento sull'Adige e di 30 mesi per il Canalbianco. A livello regionale, gli interventi finanziati dal ministero per la mitigazione del rischio idrogeologico sono in tutto 15 per un totale di 71,2 milioni di euro.

Molto soddisfatti per il finanziamento si dicono la sindaca di Rovigo Valeria Cittadin e il vicesindaco Andrea Bimbatti. «La criticità - affermano - dell'**argine** destro dell'Adige a Boara era stata riscontrata dal Genio Civile e dalla Regione e ha trovato risposta dal ministero dell'Ambiente. Il delicato tema del dissesto idrogeologico che non esclude nessuno da rischi, se non si fanno interventi di manutenzione o investimenti in nuove opere».

Sempre a Boara, domani sera alle 21 la sindaca Valeria Cittadin incontra i residenti della frazione alle scuole elementari.

Per quanto riguarda la frazione di Buso, poi, il progetto dei sette nuovi lampioni è stato curato dall'assessore ai Lavori pubblici Lorenzo Rizzato su sollecitazione dei consiglieri comunali FdI (Fratelli d'Italia) Sara Moretto e Mattia Moretto (compagno di partito e presidente del consiglio comunale) che si sono fatti portavoce delle richieste dei residenti nella frazione.

Sul fronte del sottopasso di via Salvo d'Acquisto, già oggi la ditta operatrice sarà sul posto per iniziare i lavori di sistemazione.

Le indicazioni stradali per chi proviene da Grignano sono di svoltare verso via Sandro Pertini e poi, alla rotonda, o verso via Vittorio Veneto o viale del Lavoro e viale Porta Po.

Per chi proviene dalla Circonvallazione stesso percorso, ma al contrario.

(A. A.).



Il Gazzettino

Scenario acqua, ambiente e fiumi

Argini del Piave rinforzati Via all'appalto da 4,4 milioni

SAN DONÀ Rinforzo degli **argini** del Piave: sopralluogo del sindaco Teso e dell'assessore regionale al **Dissesto idrogeologico** Gianpaolo Bottacin, accompagnati dal dirigente comunale dei Lavori Pubblici Baldovino Montebovi e dalla geometra Maddalena Frara. Il cantiere è stato consegnato a metà gennaio all'impresa edile Isofond di Forlì, che si è aggiudicata i lavori in base a un appalto della Regione dal valore di 4,4 milioni. Finora il Genio Civile ha avviato l'attività di disboscamento che precede l'intervento vero e proprio, ossia la diaframmatatura e l'aumento dello spessore dell'argine.

«Si tratta dell'area interessata dal secondo stralcio dei lavori di rinforzo arginale - spiega Teso - Il tratto va dal ponte Granatieri fino all'osteria Murer». L'assessore Bottacin ha evidenziato che queste opere garantiscono la sicurezza dei cittadini, e si aggiungono alla costruzione dei bacini di laminazione. «Viene realizzata un'opera denominata "jet grouting" - continua Teso -, consiste in un muro di cemento e bentonite profondo 13 metri che consolida l'argine e risolverà in modo definitivo il rischio di rottura in caso di piena. I punti di possibile cedimento individuati dall'Autorità di bacino delle Alpi Orientali sono quattro: due sono già stati rinforzati con il precedente intervento nel tratto dal ponte di Granatieri verso Palazzetto, del costo di 5,4 milioni, e altri due verranno messi in sicurezza con questo secondo cantiere».

«È in fase di progettazione esecutiva e già finanziato per altri 9 milioni il terzo stralcio continua Teso -, che andrà dall'osteria Murer in direzione del ponte della ferrovia e poi sul lato di Musile».

La conclusione dei lavori è prevista nel settembre del 2025 e subito dopo Teso vuole iniziare la procedura di rideterminazione del rischio idraulico, portandolo al minimo e consentendo la ripresa dell'attività edilizia, attualmente bloccata, poiché le norme stringenti impediscono di edificare in alcune zone del territorio comunale, tra cui il villaggio San Luca e l'area industriale di via Kennedy.

OSSERVATORIO DEI CITTADINI Altro fronte su cui Comune e Regione stanno lavorando è l'Osservatorio dei cittadini, che riguarda tutti i Comuni interessati dal rischio alluvioni. Si tratta di un nuovo strumento che presuppone il coinvolgimento dei cittadini, oltre alle opere di rafforzamento degli **argini** e la creazione di bacini di laminazione sul Montello. L'Osservatorio è previsto da una direttiva europea e gestito dall'Autorità di Bacino: consiste nel promuovere più consapevolezza in tutta la cittadinanza in merito al piano di emergenza per affrontare l'alluvione, con una serie di procedure specifiche da mettere in atto per salvarsi.



Il Gazzettino

Scenario acqua, ambiente e fiumi

D.Deb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Rovigo) Scenario acqua, ambiente e fiumi

Due milioni contro le infiltrazioni dall'Adige sull'argine di Boara

AMBIENTE ROVIGO Arrivano due milioni per affrontare i problemi di infiltrazioni sull'argine dell'Adige a Boara Polesine, come pure il **fiume** è toccato da eguali lavori ma sulla sponda padovana, ad Anguillara Veneta, per 1,5 milioni. Un'altra opera per la **sicurezza idraulica** della provincia, poi, è previsto per Bosaro, Arquà Polesine e di nuovo Rovigo, in quanto agli **argini** destro e sinistro del Canalbianco per 1,3 milioni. In sostanza la provincia è toccata per 3,3 milioni di lavori di messa in **sicurezza** degli **argini** di un **fiume** importante come l'Adige e di un corso d'acqua non di poco conto quale il Canalbianco, ossia l'idrovia.

Tutto ciò grazie all'approvazione del piano di interventi che la Regione ha fissato, chiedendo e ottenendo dal ministero dell'Ambiente il finanziamento, che complessivamente ammonta a oltre 71 milioni.

Come detto, il capoluogo è interessato in modo significativo di questi fondi, soprattutto la frazione di Boara Polesine, con due milioni che andranno investiti sul fronte della tenuta **idraulica**.

«Anche Rovigo beneficia dell'intervento del ministero dell'Ambiente guidato dall'onorevole Gilberto Pichetto Fratin di Forza Itali - annuncia soddisfatto il vice sindaco Andrea Bimbatti, dello stesso partito - un intervento di attenzione al Veneto sicuramente importante, ma lo è altrettanto per la città di Rovigo, vista la previsione di un intervento di due milioni di euro per il contrasto alle filtrazioni dell'argine destro del **fiume** Adige a Boara Polesine.

Una criticità riscontrata dal Genio civile e dalla Regione che ha trovato risposta dal ministero dell'Ambiente che non può che renderci soddisfatti, visto il delicato tema del dissesto idrogeologico, che non esclude nessuno da rischi se non si fanno interventi di manutenzione o investimenti in nuove opere.

Una risposta importante dal ministero che ha riconosciuto la necessità messa in **sicurezza** del nostro comune».

Sulla stessa linea si pone, naturalmente, il sindaco Valeria Cittadin, per «l'assegnazione di risorse a dimostrazione di un territorio che merita sempre grande attenzione vista la sua fragilità e la programmazione di interventi diventa necessaria per garantire la **sicurezza** di tutta la città, oltre a evitare danni a persone o cose che possono verificarsi a seguito di eventi atmosferici importanti. Il **fiume** Adige rappresenta un ambiente naturale affascinante e una risorsa, ma merita sempre controlli e manutenzioni ed a volte opere che seppur costose diventano imprescindibili».

L'opera ora finanziata non è prevista in tempi ravvicinati, poiché nella scheda ministeriale si evidenzia che si è ancora in fase di progettazione preliminare, ma a questo punto sapere di avere i fondi cambia molto.



Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Scenario acqua, ambiente e fiumi

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Scenario acqua, ambiente e fiumi

Ponte di ferro, risorsa da valorizzare

Sul collegamento sul Po di Goro dei due Ariano ogni giorno transitano più di 3mila persone, pullman compresi. È stato costruito nel 1911. La sindaca Beltrame: «Puntiamo alla manutenzione e a un potenziamento dedicato a i pedoni»

ARIANO NEL POLESINE L'organizzazione di volontariato Ariano-Ariano 1815 ha organizzato un incontro con le amministrazioni della sponda veneta ed emiliano romagnola per discutere della manutenzione del ponte che unisce i due paesi dallo stesso nome: Ariano nel Polesine ed Ariano Ferrarese. Le due municipalità, infatti, prima del trattato di Vienna del 1816 facevano parte dello stesso territorio che è stato poi separato da un corso d'acqua, l'attuale Po di Goro, con da una parte il Regno Lombardo-Veneto e dall'altra Stato Pontificio.

L'OBIETTIVO Il presidente Pietro Laurenti ha dunque spiegato come sia intenzione dell'associazione portare avanti il lavoro già svolto con successo da "I due Ariano" il sodalizio di cui è appunto erede Ariano-Ariano 1815. «Il nostro impegno di allora ha fatto sì che nel 1987 il ponte in ferro venisse dichiarato dalla Soprintendenza dei beni culturali di interesse storico artistico ha detto il presidente -. Costruito nel 1911, si tratta di uno dei pochi ponti che ha l'impalcato che posa lungo gli argini. Per questioni di sicurezza idrogeologica in quegli anni abbiamo lavorato affinché il viadotto venisse innalzato di 1,50 metri, salvaguardando quello che è sempre stato, ovvero un punto di collegamento fondamentale per i nostri paesi».

Da una stima fatta dall'associazione dalle 6 del mattino alle 22 sul ponte transitano più di 3.000 persone tra veicoli e pedoni, nonché le corriere che trasportano gli studenti. Di lodevole impegno ha quindi parlato la sindaca Luisa Beltrame, presente con il vice Alessandro Marangoni. «Questa infrastruttura ha una valenza fondamentale per le nostre comunità ha sottolineato la prima cittadina -. Abbiamo già affidato ad una società il monitoraggio di tutti i ponti che incidono sul nostro territorio. Procederemo successivamente ad verifica strutturale per poi procedere con gli interventi necessari sia con fondi di bilancio che andando alla ricerca di eventuali bandi con progetti appositi. Avevamo inserito la ristrutturazione, con annessa installazione di una passerella pedonale accanto alla struttura esistente, nell'ambito di un più ampio progetto dell'Ente Parco valevole sui fondi del Pnrr ma purtroppo non è stato approvato. Il progetto c'è, rimane la nostra volontà portare avanti sia la manutenzione del ponte in ferro che l'idea di un potenziamento dedicato ai pedoni».

Per la sponda ferrarese erano presenti la sindaca Lisa Duò con il vice Alessandro Tancini che hanno dato la piena disponibilità a collaborare per un'iniziativa congiunta diretta a salvaguardare questa importante via di collegamento che unisce da secoli due paesi.



Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Scenario acqua, ambiente e fiumi

Anna Nani © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Voce di Rovigo

Scenario acqua, ambiente e fiumi

Arriva un finanziamento dal Ministero dell'ambiente contro infiltrazioni e dissesto

Due milioni per l'argine di Boara

Stanziati fondi per opere di sicurezza anche lungo il Canalbianco tra Bosaro e Arquà

ROVIGO - Il contrasto al rischio **idrogeologico** parte da Roma e arriva direttamente a Boara Polesine. Ammonta a ben due milioni di euro il finanziamento che il Comune di Rovigo ha ottenuto dal governo per ristrutturare l'**argine** destro dell'Adige e metterlo in sicurezza contro le infiltrazioni. L'intervento plurimilionario riguarda esclusivamente il tratto arginale della frazione di Boara e a dare l'annuncio è l'assessore all'urbanistica Andrea Bimbatti, che esprime la propria soddisfazione anche in veste di cittadino originario della frazione. Perché due milioni di euro sono una cifra di tutto rispetto. Se poi si considera che il decreto ministeriale che dà il via libera allo stanziamento dei fondi per la messa in sicurezza del territorio contro il dissesto **idrogeologico**, la tutela ambientale, la difesa e la sistemazione del suolo, la mitigazione del rischio nelle aree più fragili sotto il profilo **idrogeologico**, finanzia in tutto 15 interventi solo per le regioni del centro e nord Italia, per un totale di oltre 71 milioni di euro (71.204.610 euro, per la precisione), ecco che il finanziamento destinato all'**argine** di Boara diventa ancora più prezioso. Non a caso, i ministeri coinvolti sono due: il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e il Ministero per la protezione civile e le politiche del mare.

"Anche Rovigo beneficia dell'intervento del Mase, il Ministero dell'ambiente guidato dall'onorevole Gilberto Pichetto Fratin di Forza Italia - commenta l'assessore Bimbatti - Un intervento di attenzione al Veneto sicuramente importante ma lo è altrettanto per la città di Rovigo vista la previsione di un intervento di due milioni di euro per il contrasto alle filtrazioni dell'**argine** destro del fiume Adige a Boara Polesine. Una criticità riscontrata dal Genio civile e dalla Regione che ha trovato risposta dal Ministero dell'ambiente. Questo non può che renderci soddisfatti visto il delicato tema del dissesto **idrogeologico** che non esclude nessuno da rischi, se non si fanno interventi di manutenzione o investimenti in nuove opere. Una risposta importante dal Ministero che ha riconosciuto la necessità della messa in sicurezza del nostro Comune".

E ad esprimere soddisfazione è anche il sindaco Valeria Cittadin che parla di "dimostrazione di un territorio che merita sempre grande attenzione vista la sua fragilità, e - aggiunge - la programmazione di interventi diventa necessaria per garantire la sicurezza di tutta la città oltre ad evitare danni a persone o cose che possono verificarsi a seguito di eventi atmosferici importanti. Il fiume Adige rappresenta un ambiente naturale affascinante ed una risorsa, ma merita sempre controlli e manutenzioni e, a volte, opere che seppur costose diventano imprescindibili".

L'intervento di rinforzo dell'**argine** destro dell'Adige a Boara Polesine non è l'unico finanziato



La Voce di Rovigo

Scenario acqua, ambiente e fiumi

in Polesine.

Anche per il Canalbianco, infatti, è stata stanziata una cifra consistente: 1,3 milioni destinati alla sistemazione degli argini destro e sinistro del fiume nei territori di Bosaro, Arquà Polesine e Rovigo. Per entrambi gli interventi, sia sull'Adige che sul Canalbianco, è stato effettuato uno studio preliminare. Per i lavori a Boara il tempo di realizzazione stimato è di tre anni: 12 mesi per ultimare la progettazione, cinque mesi per l'aggiudicazione dei lavori e 19 mesi per effettuare l'intervento ed eseguire il collaudo delle opere.

Di poco inferiori invece le tempistiche per i lavori sul Canalbianco: 30 mesi dei quali 20 per realizzare le opere e fare il collaudo.

La Voce di Rovigo

Scenario acqua, ambiente e fiumi

Luca Bellotti sostiene che per risolvere il problema dei roditori servono più risorse

"Un commissario per le nutrie"

"Questi animali fanno danni enormi. Occorre una normativa nazionale e meno pastoie burocratiche"

ROVIGO - "La politica ha fallito". Inizia così, Luca Bellotti, ex Sottosegretario di Stato e parlamentare che ha recentemente moderato un convegno organizzato dal comune di Badia sull'annoso problema delle nutrie in Polesine.

Un problema che Bellotti conosce molto bene tanto che nel 2003 era stato il promotore di una proposta di legge proprio per il contenimento e l'abbattimento delle nutrie.

"Si tratta di un problema reale - dice - che oggi è molto più grande di quanto poteva essere nel 2003, ed è ampiamente sottovalutato dai nostri rappresentanti politici che non lo hanno capito. Un milione e mezzo di euro vincolato dalla Regione Veneto per i prossimi tre anni, è una cifra ridicola se si pensa che la sola provincia di Mantova spende 500 mila euro all'anno per lo stesso problema".

"Esiste un problema di risorse ma anche di leggi e norme che devono essere assolutamente cambiate con urgenza - continua Bellotti - Il fatto, ad esempio, che il numero di nutrie abbattute dai cacciatori polesani è bassissimo, è dovuto

al fatto che i cacciatori e gli agricoltori si sono rotti le scatole delle norme assurde presenti. E' possibile che le nutrie debbano essere uccise all'interno delle gabbie di cattura entro 24 ore e poi seppellite ad un metro di profondità Luca Bellotti dopo aver compilato un registro nel quale deve essere riportato il peso e il sesso? Tutte queste complicazioni burocratiche rischiano di diventare, se non lo sono già, un invito all'illegalità perché ognuno cerca di trovare una soluzione per proteggere la sua proprietà. Il problema è enorme - spiega ancora l'ex parlamentare - Oltre agli innumerevoli danni che fanno agli **argini**, sono un pericolo le loro tane presenti in tutte le nostre campagne e la loro presenza sulle strade mette a rischio la sicurezza stradale. Per non parlare poi dei danni che fanno ai raccolti agricoli. E del problema di sanità pubblica dovuta alla presenza di carcasse ormai ovunque. Non è un problema solo veneto ma di tutta la pianura padana".

Tutte le province, infatti, sono interessate e "devono agire nello stesso modo se si vuole provare a risolvere il problema. Serve assolutamente un piano nazionale per il controllo delle nutrie con a capo un commissario che abbia il potere di semplificare queste norme che impediscono il contenimento e il controllo. I finanziamenti messi a disposizione dalla regione sono insignificanti - conclude Bellotti - Bisogna agire in maniera forte a livello legislativo e combattere l'ambientalismo estremo che le ha protette".

